

Prezzo di Associazione

Unico e Stato: anno . . . 1. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mezzo . . . 2
Estero: anno . . . 7. 32
semestre . . . 17
trimestre . . . 9
Le associazioni non dilettanti di
tendenze rinovate.
Una copia in tutto il Regno ca-
stalemi 5 - Arretrati cost. 16.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga costano 80
— In terza pagina dopo la firma
del Gerente centesimi 30 — Nella
quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pleggi
non accettati al respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via del Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

IL DIVORZIO IN PARLAMENTO

Diamo il testo del nuovo progetto di legge sul divorzio quale fu presentato dall'on. ministro Villa:

Art. 1. È ammesso lo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio:

1° Nel caso in cui uno dei coniugi sia incorso in una condanna alla pena capitale od ai lavori forzati a vita e, per la Toscana, all'ergastolo;

2° Nel caso di separazione personale a termini di legge, dopo 5 anni se vi sono figli e dopo 3 anni se non ve ne sono a datare dal giorno in cui la sentenza che pronunciò od omologò la detta separazione sia passata in cosa giudicata.

Art. 2. È nulla la convenzione per la quale i coniugi abbiano preventivamente rinunziato al diritto di chiedere lo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio.

Art. 3. Trauno il caso che entrambi i coniugi siano colpevoli, quegli per colpa del quale fu pronunciata la separazione personale, o che incorse nella condanna, che dà titolo a domandare lo scioglimento del matrimonio, non avrà diritto di chiedere il divorzio.

Art. 4. L'istanza per divorzio deve essere proposta innanzi al tribunale del luogo in cui il coniuge contro il quale è diretta ha il domicilio ovvero la residenza o la dimora.

L'istanza corredata dei documenti che comprovano le cause sulle quali essa è fondata deve essere dal coniuge istante presentata personalmente al presidente del tribunale od a chi ne fa le veci.

Il presidente, o chi ne fa le veci, dopo di aver fatto all'istante le opportune avvertenze sulla gravità del provvedimento chiesto, dà atto della presentazione mediante processo verbale, stabilisce il giorno nel quale deve essere convocato il consiglio di famiglia e ordina la comparizione personale dei coniugi dinanzi al medesimo.

Art. 5. Il consiglio di famiglia si compone del presidente del tribunale o di chi ne fa le veci e di quattro consulenti. Il presidente o chi ne fa le veci ha voto deliberativo nel solo caso di parità di voti fra gli altri membri che compongono il consiglio di famiglia.

Sono consulenti di diritto nell'ordine seguente:

- 1° Gli ascendenti dei due coniugi;
2° I fratelli germani;
3° Gli zii.

In ciascun ordine sono preferiti i più prossimi e, in parità di grado, i più anziani, con la condizione però che due di essi appartengano alla famiglia del marito, due a quella della moglie.

Art. 6. Non essendovi i consulenti indicati nell'articolo precedente, o non essendo in numero sufficiente, il presidente deve nominare allo stesso ufficio altre persone, sceglierle, per quanto sia possibile e conveniente, tra i prossimi parenti ed affini dei due coniugi.

In mancanza di parenti ed affini il presidente provvederà a norma dell'art. 261 del Codice civile.

Art. 7. Se vi sono figli, essi saranno chiamati ad intervenire al consiglio di famiglia, per mezzo di un loro procuratore se maggiori di età ed in caso diverso per mezzo di un curatore che sarà loro nominato dal presidente. Il procuratore ed il curatore non avranno voto consultivo.

Art. 8. Il consiglio di famiglia deve sentire i due coniugi personalmente o fare ad essi le rimostranze che stimasse atto a conciliarli.

Se la riconciliazione non riesce, o il coniuge contro il quale è proposta la domanda di divorzio non comparisca, il consiglio di famiglia esprime il suo avviso

intorno alla necessità dello scioglimento del matrimonio ed ai modi con i quali abbiasi a provvedere al mantenimento ed alla educazione della prole ed agli interessi dei coniugi.

Di tutto si fa constare mediante processo verbale da rassegnarsi al tribunale.

Art. 9. In seguito a nuova domanda del coniuge che chiede il divorzio, il presidente ordina la comparizione personale dei coniugi, ed ha luogo il procedimento stabilito dagli articoli 807, 808, 809 del Codice di procedura civile.

Art. 10. Nel caso in cui l'azione di divorzio è fondata sulla condanna di uno dei coniugi, la citazione a comparire davanti al consiglio di famiglia ed al tribunale sarà notificata al condannato nella persona del suo tutore, che lo rappresenterà in tutti gli atti nei quali sia richiesto il suo intervento.

Il procedimento resterà però sospeso di pieno diritto allorché, per ordine del ministro di grazia e giustizia, la sentenza di condanna sia stata denunziata alla Corte di cassazione a sensi degli articoli 688 e seguenti del Codice di procedura penale.

L'azione per divorzio contro il condannato in contumacia non è proponibile che dopo trascorsi cinque anni dalla pronunziazione della sentenza.

Art. 11. Ove si tratti del caso previsto dal n. 2 dell'articolo 1, i provvedimenti che si riferiscono agli alimenti ed all'educazione della prole durante la separazione personale continueranno ad avere il loro effetto durante il giudizio per divorzio.

Art. 12. Contro le sentenze dei tribunali nelle cause di divorzio si potrà ricorrere in appello ed in cassazione nei termini e modi stabiliti dal Codice di procedura civile.

Il ricorso per cassazione sospende l'esecuzione della sentenza.

Art. 13. La riconciliazione dei coniugi, avvenuta prima che la sentenza di divorzio sia passata in cosa giudicata, induce l'abbandono della domanda. In tal caso i fatti che motivarono la domanda anzidetta, non potranno più essere adottati al fine di chiedere nuovamente il divorzio.

Art. 14. Sciolto il matrimonio per mezzo del divorzio, la donna non può contrarre nuovo matrimonio che dopo 10 mesi dal giorno nel quale la sentenza che pronuncia il divorzio sia stata annotata nei registri dello stato civile, giusta il disposto dell'art. 21 della presente legge.

Art. 15. Ove la separazione personale dei coniugi ed il seguito divorzio abbiano avuto causa dall'adulterio di uno di essi, accertato con sentenza passata in giudicato, il coniuge colpevole non può contrarre matrimonio col suo complice.

Quando ciò avvenga, il matrimonio sarà annullato, il coniuge colpevole sarà condannato al carcere per un tempo non minore di tre mesi e non maggiore di un anno, fermo, quanto all'ufficiale dello stato civile, il disposto dell'art. 124 del Codice civile.

L'annullamento del matrimonio o la condanna al carcere non avranno luogo che ad istanza del coniuge offeso, proposta non oltre il termine di sei mesi dal giorno in cui il coniuge stesso ebbe notizia del contratto matrimoniale.

Art. 16. Anche al divorzio pronunziato per la causa prevista dal n. 1. dell'articolo 1 sono applicabili le disposizioni stabilite nella prima parte e nel primo capoverso dell'articolo 156 del Codice civile per il caso di separazione personale per colpa di uno dei coniugi.

Art. 17. Sciolto il matrimonio mediante il divorzio, si fa luogo alle disposizioni stabilite dagli articoli 1409 e seguenti del Codice civile.

Art. 18. Il tribunale potrà, nel caso di bisogno di uno dei coniugi, stabilire a di lui favore ed a carico dell'altro coniuge una pensione alimentare. Tale pensione

cesserà nel caso in cui il coniuge a favore del quale venne stabilita sia passato ad altro matrimonio o sia cessato il bisogno che l'aveva motivata.

La pensione alimentare non potrà mai essere aggiudicata a favore del coniuge colpevole.

Art. 19. Il tribunale, avuto riguardo all'avviso del consiglio di famiglia, dichiarerà, con la sua sentenza, quale dei coniugi debba tenere presso di sé i figli, e potrà anche, per gravi motivi, affidarli ad altre persone. Il padre e la madre conservano il diritto di sorvegliarne l'educazione, ed avranno l'obbligo di concorrere alle spese occorrenti in proporzione dei loro averi.

Art. 20. Le disposizioni di legge concernenti i rapporti civili e patrimoniali dei figli con i genitori e loro parenti non sono in alcun modo alterate dallo scioglimento del matrimonio col mezzo del divorzio.

Art. 21. La sentenza del divorzio, passata in cosa giudicata, sarà, a cura delle parti interessate, fatta annotare nei registri dello stato civile, in margine all'atto di matrimonio a cui la sentenza stessa si riferisce. Il divorzio comincerà a produrre i suoi effetti dal giorno di tale annotazione.

Art. 22. Il Governo è autorizzato a coordinare, occorrendo, le altre leggi ed i regolamenti in vigore con le disposizioni della presente legge.

LE SOCIETÀ GEOGRAFICHE

E LA PROPAGAZIONE DELLA FEDE

(Continua vedi num. prec.)

Noi facciamo plauso al Comitato Africano; ammiriamo il Marchese Antinori che a 74 anni con penosi viaggi cerca di estendere i domini della geografia, delle umane relazioni, degli interessi e prestigii italiani. Sia lode al capitano Garpario ed al marchese Doria che studiano la plaga africana prossima all'Italia. E perchè il nostro encomio venga sostenuto dai fatti leviamo il seguente brano alla seduta già menzionata del concesso esploratore.

« Certamente (così nel resoconto ufficiale) la questione che più interessa il Comitato africano è quella di mantenere la stazione scientifica ed ospitaliera di Shoa, che precedute le altre stazioni internazionali e che ha a Let Macassia una proprietà italiana, in posizione benedetta dal cielo, dove si fanno due raccolte annuali, dove la temperatura difficilmente passa i 30 gradi o più difficilmente scende sotto del 9.

« La nostra stazione si trova pure in felicissima situazione geografica adagiandosi essa ai contrafforti meridionali dei monti dell'Abissinia, proprio sul limitare di una regione che è sempre in bianco sulle carte geografiche; non molto distante (un 300 chilometri) dalla costa del mar Rosso; col tempo e colle successive scoperte, a quel che si può prevedere, mediante il Nilo Azzurro in comunicazione colla vallata del Nilo e coll'Egitto.

« L'Italia ha messo piede nella baia di Assab, e noi approviamo interamente la determinazione che da un lato ci dà una stazione marittima sulla via delle Indie, dall'altro ci apre la porta delle due strade, l'una delle quali mena all'Abissinia centrale, l'altra per il lago di Aussa mena alla nostra stazione di Let Macassia.

« Veramente una plaga quasi deserta circonda la baia; poche carovane percorrono quella strada, preferendo ad essa la più meridionale che mette capo a Zeila. Ma questa è in mano di Abu Bekor, il quale a suo capriccio vi esercita un'incostituita signoria e fa subire ai viaggiatori ritardi ed angosce di ogni natura.

« Quella pel lago di Aussa non è ancora ben conosciuta; ma è d'uopo notare che, partendo da una stazione marittima italia-

na, la quale potrebbe largamente intorno far sentire la sua influenza sulle nomadi e scarsissime popolazioni, oltrepassati i dossi deserti, trova il lago da Aussa e il corso dell'Hawassa, per il quale, in vista alle pendici orientali dell'Abissinia del Sud, giungerebbe ad un'altra stazione mediterranea italiana, la quale a sua volta potrebbe esercitare l'invincibile fascino della civiltà sovra le popolazioni semi-barbare che le vivono intorno.

« Lasciando da parte i vantaggi commerciali che si possono ritrarre da codesta situazione di cose, il Comitato africano vi ha campo di svolgere ampiamente il suo programma « scientifico ed umanitario. »

« Pur troppo la tratta si fa sempre nel Sudan e nelle regioni che dal deserto di Sahara si distendono oltrepassando i grandi laghi equatoriali, fino alle rive dello Zambese. Uno degli sbocchi delle carovane di quegli infelicitissimi, trascinati fra mille sofferenze alla costa, per servire poi ai mercati di Oriente, è appunto quel tratto di lido che si stende dal mar Rosso al golfo d'Aden girando intorno alla gobba del Jemen. Gli Inglesi fanno la loro guardia ad Aden; perchè non la farebbero gli Italiani ad Assab?

« Ma codesta gravissima questione della schiavitù, più che i mezzi violenti e diretti, varrebbe il lento procedere dell'incivilimento che dalla stazione di Shoa si propagherebbe verso Kaffa, la quale regione pur troppo è sempre un centro di mercati dolorosissimi per l'umanità.

« Let Macassia offre poi un vasto campo di studi svariatissimi, interessanti sia la scienza sia i commerci, e sebbene relativamente vicina e non difficile a raggiungerla, pure si trova nel posto più felice per le future esplorazioni. Se si aggiunge la conoscenza del luogo o il possesso che ormai vi hanno preso gli italiani in questi 5 anni, l'amicizia che sempre addimonia sincera il re Menelik, i sacrifici fatti dalla Società geografica, è ovvio concludere come tutti coloro che si interessano all'espansione della vita nostra in Africa, devono congiungere i loro sforzi per mantenere la stazione del Comitato italiano per l'Associazione internazionale africana.

« Siano stati fortunati nel tempo e per la scelta del luogo: ora conviene perseverare. Non perseverare il Comitato africano belga, sebbene abbia già pagato sei nobilissime vittime ad un clima esiziale, sebbene le sue stazioni di Taboca o di Karoma sul Tanganika sieno così pericolose per la salute degli Europei?

« Noi pure abbiamo sacrificato col povero Chiarini una vita preziosa; ma la sua morte avvenne non in conseguenza del clima dello Shoa, ma in conseguenza degli strapazzi cui si è esposto nell'ardito viaggio dallo Shoa verso i grandi laghi.

« Facciamo plauso alla determinazione del Comitato africano, di unire i suoi sforzi a quelli della Società geografica per tenere alta la bandiera tricolore italiana e la bandiera azzurra dell'Associazione internazionale sulle rive dell'Hawassa. — Fin qui il Comitato Africano.

« Ma questa particolareggiata relazione si può dedurre il vasto orizzonte a cui mirano con forze alleate il Comitato africano e la Società geografica italiana; lo scopo che si prefiggono è quello di « svolgere ampiamente il loro programma scientifico ed umanitario. »

« Noi non intendiamo disenterlo dal lato della scienza; solo moviamo qualche dubbio dal punto umanitario. E domandiamo: questi signori studiano ed affaticano nell'interesse dei selvaggi stranieri, o invece in quello della patria civile in cui son nati? Perchè si cerca una stazione marittima sulla via dorata delle Indie? Perchè si vogliono le forze resistenti, e si trova che facilmente possono sottostarsi le scarse e nomadi popolazioni? Si dice chiaramente che una nostra stazione mediterranea potrebbe esercitare « l'invincibile fascino

della civiltà sopra le popolazioni semi-barbare che le vivono intorno. » Il fascino della civiltà non sappiamo qual sia sopra i poveri selvaggi. Fossoro le armi di precisione, le carabine a retrocarica e, quando occorre, qualche buona cannonata?

Si allude ai vantaggi commerciali che si possono percepire da queste spedizioni; e noi sappiamo con quanta equità si esercitano i commerci, quando da una parte i contraenti sono sordi ed impacciati, e dall'altra sono sagaci e lesti. Si affaccia ancora opportunamente quella questione capitale per una missione umanitaria nell'interno dell'Africa — la tratta dei Negri. Eppure sappiamo che in questi infami mercati tante volte ci hanno le mani i negozianti europei, quei medesimi che si assunsero il compito umanitario di civilizzarli! Sicché il P. Lacordaire un giorno non ebbe ritugno di dirlo chiaramente dal pulpito di Notre Dame; — Signori la sete dell'oro ci travolge a segno, che se avessimo in America una fattoria non ci farebbe scrupolo il commercio della carne umana — Oh! oh! — E che, esclama il citato diario napoletano, non si esercita in Europa, e specialmente nelle città più civili la tratta delle Bianche? Il sangue dell'umanità non si traffica in Europa ed in Italia forse pure da tante banche di usura, da tanti capitalisti avvolti?

Ma lasciamo questo assunto, o signori della Società Geografica; soffrite però che vi chiedessimo: che sarà di quelle terre o di quei posti che non hanno importanza scientifica o commerciale? che sarà di quei climi micidiali, dove riesce impossibile lo adanarsi alla flemma italiana? che sarà di quegli infelici abitatori, il cui lezzo del corpo, l'ottusità della mente, la malizia, l'ignoranza, la perfidia, la goffaggine, l'ingratitude, non hanno alcuna attrattiva, anzi muovono alla nostra morbidezza il più grande schifo, ed una invincibile antipatia?

Vorranno i Missionari Geografici fermarsi per lunghi anni sotto le loro capanne, abituarsi alle loro usanze da belva, acclimatarsi alla loro esiziale zona, interessarsi di un piccolo selvaggio che nasce; di un vecchio selvaggio che muore; di due giovani selvaggi che si promettono un amore costante? E studieranno quei dialetti, consuetudini ad orli, a sibili, a groganti di belva, senza la traccia di alcuna grammatica o dizionario? E vorranno morire per persuadere al selvaggio i domini della civiltà? Bah! non vi offendete a queste domande o signori della Società Geografica. Noi vi mandiamo buono il vostro programma scientifico, ma l'animo non c'incrina a credere alla prezza del vostro sentimento umanitario. Buon Dio! Se non è questo un egoismo, quale sarà mai?

(Continua)

Una ritirata del governo francese

Leggesi nella *France illustrée*. Qualche giornale aveva in questi ultimi giorni sparsa la voce che il governo francese poneva ai candidati all'episcopato condizioni altrettanto inaccettabili quanto inattese, e fra le altre che il ministro dell'interno esigeva dai futuri prelati che essi prendessero l'impegno di considerarsi come vescovi appena che il Giornale ufficiale avesse pubblicati i decreti della loro nomina.

Sappiamo di buon luogo che queste voci erano fondate; ma se è vero che i nostri governanti avevano da principio manifestato queste loro intenzioni, è vero altresì che vi hanno rinunciato dopo spiegazioni avute con S. E. il Nunzio. Mons. Ozaki fece osservare ai ministri che il Concordato si opponeva a un tal modo di procedere, perché ai termini di questo contratto bilaterale nessun vescovo ha diritto d'esercitare le funzioni episcopali prima d'esser stato preconizzato dal Papa: il governo francese designi i vescovi e la Santa Sede li nomini: tale è la dottrina del concordato.

Un vescovo che osasse portare il pastorale prima d'aver ricevuto da Roma le Bolle, sarebbe un vescovo scismatico e non troverebbe un prelati che osasse consacrarlo, né un cattolico, degno veramente di un tal nome, che volesse obbedirgli. Non val poi la pena di aggiungere che nessun ecclesiastico francese consentirebbe mai a sottomettersi a questo *modus vivendi* che assimilerebbe la Chiesa di Francia, alla Chiesa Anglicana o alla Russa.

S. E. Mons. Ozaki formalò queste osservazioni con tanta fermezza che il consiglio dei ministri, rimastone oltre ogni credere

impressionato, desistè dalle sue pretese e decise che le condizioni che sul principio si volevano imporre ai nuovi vescovi, sarebbero abbandonate.

La *Badische Landeszeitung* dice che l'Imperatore di Russia è favorevolissimo ad un accordo colla Germania e l'Austria. Questo rivolgimento si attribuisce al signor de Giers, il quale immediatamente dopo l'attentato gli avrebbe osservato che senza il concorso dei vicini non era possibile domare il nihilismo e che il non rinunciare alle simpatie francesi sarebbe cagione di molti guai. È dunque molto probabile che fra breve la diplomazia francese riceverà a Pietroburgo una doccia fredda e che accentuando le cortesie verso i tedeschi e gli austriaci, l'Imperatore non dimostri la sua freddezza per i francesi e gli inglesi.

In questo modo la posizione di Giers rimane assionata. L'antico partito dello Czarwitsch è quindi in stato di dissoluzione. Corre voce che per consiglio del signor Pobednoszew questo partito ed i panslavisti di Mosca verranno posti fra l'uscio ed il muro; molti fra essi riceverebbero il loro congedo dall'esercito ed otterrebbero il permesso di recarsi all'estero mentre cesserebbero affatto le delegazioni in via amministrativa. Colla disparizione dell'influenza del partito della guerra, cessano anche i trasferimenti di russi al servizio della Romania e della Bulgaria ed anche la questione d'Oriente piegherà quindi una piega affatto diversa.

Queste notizie meritano attenzione speciale, visto le strette relazioni che corrono fra la corte dei Baden e quella russa.

Gli ultimi 5 anni di Alessandro II

Non si è narrato ancora tutte le particolarità della miserabile esistenza di Alessandro II. specie negli ultimi cinque anni. Ogni tre mesi regolarmente lo Czar trovava in qualunque luogo egli andasse, un biglietto a lui indirizzato nel quale era scritto: « Guardati: essi vogliono avvelenarti. »

Questo avviso a forza di essere ripetuto, finì per riempirlo di spavento.

Così si sorvegliavano rigorosamente le cucine di S. M. l'Imperatore.

Quattro sentinelle ne custodivano le porte giorno e notte.

Ma nessuno straniero al palazzo poteva varcarne l'entrata.

Il principe Michele Gudéneoff, primo ufficiale di bocca era sempre in cucina spiando i gesti, l'occhio e l'opera dei cuochini e sotto la sua sorveglianza questi sbuzzavano i polli, battevano le bistecche, aprivano i pesci, pelavano le patate, mettevano il sale, gli aromi, la mostarda.

Quando un piatto era pronto, giungevano altri ufficiali, che gustavano le vivande due volte in tempi diversi. Si aspettava il tempo necessario per assicurarci che nessuno di loro si sentiva male. Dopo quest'ultima prova il piatto era portato sulla tavola dell'Imperatore.

Per i desserts, per i vini, per la tavola, per i profumi, per i gioielli di carta, per la corrispondenza, per la lettura dei memoriali, della corrispondenza, dei giornali o dei libri era la stessa sorveglianza perseverante, microscopica.

Per ciò l'esclamazione dell'infelice Czar al generale X...

« Se io sono un tiranno, io sono diabolicamente tiranneggiato. »
Si narra che qualche giorno prima dell'attentato del 13 marzo il defunto imperatore si inquietava molto di vedere tutte le mattine sulla finestra del suo gabinetto uno o due piccioni morti e lo considerava come un presagio di cattivo augurio. Era un gran nibbio che abitando il tetto del palazzo deponeva le sue vittime sulla finestra. Si accise l'uccello da preda, ma le inquietudini dello Czar non cessarono: egli si aspettava sempre una catastrofe.

Trasporto della Capitale russa

DA PIETROBURGO A MOSCA

Trattasi, in Russia, di trasportare la capitale dell'impero da Pietroburgo a Mosca, dove credesi che lo Czar abbia a trovarsi più sicuro. Quanto a sicurezza, a dir vero, non sembra che fra le due città v'abbia grande differenza.

Pad essere tuttavia che il progetto trovi favore, perchè, tolline gli abitanti di Pie-

troburgo, tutti i Russi desiderano che la capitale ritorni a Mosca, che per loro è la Città Santa, antichissima, più centrale di Pietroburgo, stata già capitale per tanto tempo. Pietroburgo è città pressoché nuova, fondata nel 1703 da Pietro il Grande, che le diede il suo nome.

Non divenne però vera capitale che sotto l'imperatrice Elisabetta, dopo la conquista della Finlandia, che togliendole di essere immediatamente città di frontiera, le acquistò molta importanza. Mosca fu fondata da Yuri Dolgoruski nel 1147; ma non cominciò a prosperare che nel 1230, quando ebbe andò a risiedervi Daniela, figlio di Alessandro Newski, che di molto l'abbellì. L'importanza che essa ora ha, non l'acquista, dopo molte traversie, che sotto Ivano III. Né deve essere dimenticato l'incendio del 1812 appiccatovato da Rostopchin, che la ridusse per tre quarti in cenere colla perdita di 4 miliardi.

In memoria del lutto della Russia per l'assassinio dello Czar sarà coniata una medaglia. Sopra una delle facce porterà incisa una croce a cui s'intercaccia una corona di spine, o sopra la croce la corona imperiale russa, cinta di un'aureola, ed in alto la testa, adagiata sopra guanciale, dello Czar martire. Ai lati una corona d'alloro ed in giro tutt'intorno una citazione del Vangelo: « Popolo, a chi ti ha creato tu rendi male per bene ». Nella faccia opposta la seguente iscrizione: *In memoria del martire l'Imperatore Alessandro Liberatore.*

L'Italia e l'Abissinia

Telegrafo dal Cairo, 23 alla *Deutsche Zeitung*:

« L'Italia ha concluso col re Giovanni d'Abissinia un trattato segreto e manderà quanto prima una spedizione alla baia di Assab. Il re Giovanni offre all'Italia il paese dei Bogas e tutta la pianura fino a Massawah, per ottenere il suo appoggio di fronte alle pretese dell'Egitto. L'alleanza coll'Abissinia darebbe all'Italia una base sicura di fronte al commercio inglese nel mare rosso. »

— Il *Diritto*, giornale officioso, fa seguire a codesta notizia queste parole:

« Possiamo smentire nel modo più reciso questo telegramma. »

« L'Italia non ha, in Assab, altri scopi che non siano strettamente commerciali ed anche in quei paraggi le preme soprattutto di guadagnarsi e conservarsi la benevolenza dell'Inghilterra. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Sedute del 23 marzo.

Seduta antimeridiana

Ferrini svolge la sua interrogazione sull'affitto delle miniere di ferro dell'Isola d'Elba, a cui risponde il ministro Magliani. Indi Plebano svolge la sua interrogazione sulla Giunta del censo. Da ultimo si riprende la discussione della legge per una inchiesta sulle Biblioteche, Gallerie e Musei del Regno, che si chiude con la votazione d'un ordine del giorno in cui la Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro Baccelli.

Seduta pomeridiana

Il Presidente comunica, con rammarico una lettera del Presidente del Senato che annunzia la morte del Senatore Pepoli Gioacchino.

Prosegue la discussione generale sulla legge per la riforma elettorale politica.

Notizie diverse

Si assicura che finita la discussione generale del disegno di legge sulla riforma elettorale, si proverà una mozione speciale sullo scrutinio di lista avanti di passare alla discussione degli articoli.

Il Ministero ne farebbe una questione di gabinetto.

Si proporrebbe inoltre di rinviare a dopo le ferie pasquali le questioni attinenti alla riforma elettorale.

Durante quelle ferie si procederebbe alla nomina del ministro della guerra, dei segretari generali mancanti e dei nuovi senatori.

— L'on. Minghetti parlerà sul progetto di legge per la riforma elettorale, in nome della minoranza della Commissione.

— Il Re inviò cinquemila lire ai danneggiati dall'incendio del teatro di Nizza.

— È probabile che l'onorevole Magliani faccia domenica alla Camera dei deputati l'esposizione della situazione finanziaria.

— Siamo lieti di poter annunziare, scrive la *Gazzetta Piemontese*, che avendo il go-

verno italiano fatte amichevoli osservazioni al governo del Portogallo, circa la tassa cui indebitamente sottoponeva i piroscafi italiani che toccavano il porto di S. Vincenzo per provvisionarsi di carbone, il gabinetto di Lisbona riconobbe il proprio torto e deliberò di sopprimere questo balzello.

— L'on. Magliani ha diramato una circolare sulla nomina delle Commissioni per la applicazione delle imposte dirette nel prossimo biennio. Le operazioni dovranno essere compite entro il mese di giugno, affinché le Commissioni stesse possano funzionare col 1 agosto. Le Commissioni provinciali dovranno costituirsi entro il luglio, onde cominciare nel settembre i lavori d'appello. L'on. Magliani raccomanda la scelta di persone aventi i requisiti dell'onestà, capacità ed attività.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo contiene:

1. R. decreto 6 marzo sul nuovo ruolo organico dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, del ministero della pubblica istruzione e delle Poste.

2. R. decreto 3 marzo che sostituisce un nuovo quadro organico del personale dell'amministrazione dell'Orfanotrofio Militare di Napoli.

3. R. decreto 6 marzo con cui viene autorizzata la Società anonima per azioni al portatore denominata: *Società Nazionale delle officine di Savignano*.

4. Presso il Ministero dell'Interno a mezzo delle Prefetture, e tutto 15 aprile resta aperto il concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della seconda categoria nell'amministrazione provinciale.

Telegrafi. — Il giorno 21 marzo a. c. è stato attivato il servizio telegrafico nei privati nella stazione ferroviaria di Campomaggiore e di Metaponto, provincia di Potenza.

— E quella del 25 corr. contiene:

1. Nomine e promozioni nell'ordine della corona d'Italia.

2. R. decreto 6 febbraio che repartisce fra i compartimenti marittimi del Regno il primo contingente di 2000 uomini fissato dalla legge 23 dicembre 1880.

3. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'istruzione pubblica.

ITALIA

Modena Nei lavori che si stanno facendo in Duomo nella cripta di S. Geminiano fu rinvenuta la cassa che contiene le ossa del duca Ercole III ultimo degli Estensi. A cagione delle infiltrazioni avvenute nel sottosuolo della cripta la cassa era immersa nell'acqua.

Napoli — Sulla nuova scossa di terremoto sentita a Casamicciola il giorno 27 del corr. così si esprime un telegramma al Secolo:

A Casamicciola si provò ieri una nuova scossa di terremoto.

La popolazione era in chiesa a sentir messa, nel momento della scossa. Al primo traballar del suolo, tutti si precipitarono fuori delle porte gridando: « Si salvi chi può! »

Nel parapiglia quattro donne rimasero contuse; regna un panico indecristibile.

Il terremoto non produsse alcun danno.

Venezia — A complemento del dispaccio inviato in proposito dalla *Stefani*, troviamo che i documenti che gli archivi di Vienna trasmetteranno a quelli di Venezia, sono della massima importanza, e consistono in una rubrica alfabetica di decreti del Consiglio di Dieci; due volumi degli Anali manoscritti della Repubblica Veneta, degli anni 1638 e 1639; un inventario del 1646 di scritture custodite nel Palazzo Ducale; alcune relazioni e lettere sulla Dalmazia; studi per la riforma dello Statuto civile; dispaoci di Costantinopoli della fine del Secolo XVI.

— Il congresso geografico internazionale che sarà tenuto a Venezia promette di riuscire qualche cosa di grandioso anche dal lato della esposizione.

La Russia ha richiesto un'area per costruire un palazzo, e la Danimarca ha decretato un sussidio di 30 mila lire.

Cefalù. — Da Cefalù (Siracusa) abbiamo notizia di un atto scellerato commesso dall'ingordigia del fisco. L'esattore delle imposte, per titolo della ricchezza mobile e tassa dei danneggiati, fece procedere al pignoramento dell'ostensorio d'argento di quella Confraternita del SS. Sacramento, esposto all'adorazione dei ferventi cattolici, che rabbrivirono maggiormente perchè si procedesse coll'assistenza di due carabinieri per dar braccio forte. L'uscieri attese appena la deposizione della Sacra Ostia, per indi impadronirsi di quest'ostensorio che sarà venduto al pubblico incanto, non po-

Notizie di Borsa

Venezia 28 marzo
 Rendita 5 0/0 god. 92,36 a L. 92,46
 Rend. 5 0/0 god. 92,36 a L. 92,46
 1 luglio 81 da L. 90,18 a L. 90,28
 Pezzi da venti
 lire d'oro da L. 20,33 a L. 20,35
 Bancanotte austriache da . . . 219,- a 219,50
 Fiorini austr. d'argento da 2,18,1/2 a 2,19,1/2

VALUTE
 Pezzi da venti franchi da L. 20,33 a L. 20,35
 Bancanote austriache da . . . 219,- a 219,50

SCONTO
VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
 Della Banca Nazionale L. 4,-
 Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 3,-
 Della Banca di Credito Veneto . . . L. -

MILANO 29 marzo
 Rendita Italiana 5 0/0 92,37
 Pezzi da 20 lire 20,32
PRESTITO NAZIONALE 1866.
 " Ferrovie Meridionali . . .
 " Cotonificio Canton. . .
 Obblig. Ferrovie Meridionali . . .
 " Pontebbano . . . 462,-
 " Lombardo Veneto . . .

PARIGI 28 marzo
 Rendita francese 3 0/0 . . . 84,55
 " 5 0/0 . . . 121,62
 " Italiana 5 0/0 . . . 91,45
 Ferrovie Lombarde . . .
 " Romane . . . 370,-
 Cambio su Londra a vista 25,40,-
 sull'Italia . . . 1,18
 Consolidati Inglesi . . . 100,-
 Spagnolo . . .
 Turca . . . 13,80

VIENNA 28 marzo
 Mobiliare . . . 298,20
 Lombarda . . . 108,-
 Banca Anglo-Austriaca . . .
 Austriaca . . .
 Banca Nazionale . . . 808,-
 Napoleone d'oro . . . 927,-
 Cambio su Parigi . . . 46,15
 su Londra . . . 117,20
 Rend. austriaca in argento 76,60
 in carta . . .
 Unica Bank . . .
 Bancanote in argento . . .

ORARIO della Ferrovia di Udine
ARRIVI
 da ore 7.10 ant.
 TRIESTE ore 9.05 ant.
 ore 7.43 pom.
 ore 1.11 ant.
 da ore 7.25 ant. diretto
 ore 10.04 ant.
 VENEZIA ore 2.35 pom.
 ore 8.28 pom.
 ore 2.30 ant.
 ore 9.15 ant.
 da ore 4.18 pom.
 PORTOFERRATA ore 7.50 pom.
 ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE
 per ore 7.44 ant.
 TRIESTE ore 8.17 pom.
 ore 8.47 pom.
 ore 2.55 ant.
 per ore 5.- ant.
 ore 9.28 ant.
 VENEZIA ore 4.50 pom.
 ore 8.25 pom. diretto
 ore 1.48 ant.
 per ore 5.10 ant.
 ore 7.34 ant. diretto
 PORTOFERRATA ore 10.35 ant.
 ore 4.30 pom.

PASTIGLIE DEVOT
 a base di Bionia.
 Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tosse lente ed ostinate, ed infiammazioni di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.
 Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele - Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

PROPRIUM DIOCESANO
 Per cura del sig. Raimondo Zorzi, librario in Udine, si è stampato col tipo del Patronato il Proprium diocesano.
 La elegante e nitida edizione ed il formato che è quello dei diarii ordinari, per non che può essere con ogni vantaggio, venduto il Proprium in appesante al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che sarà il R.R. Sacro-archid. soprano Proprietario.
 È vendibile presso lo stesso editore - Prezzo centesimi 40.
 Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
 Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . millim.	746.1	745.4	747.6
Umidità relativa . . .	51	53	83
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	-	-	-
Vento direzione . . .	calma	calma	calma
velocità chilometr. . .	0	0	0
Termometro centigrado . . .	13.1	15.7	11.7
Temperatura massima . . .	16.7	Temperatura minima	
minima . . .	9.4	all'aperto . . . 7.8	

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE
 preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
 IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e rettori di Chiesa, e le spettabili fabbricere vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.
 BOSERO e SANDRI

RICORDI, CORNICI SACRE
E MEDAGLIE
 PER LA PRIMA COMUNIONE

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il molto Rev. Clero della Diocesi che in quest'anno trovasi fornito d'un copioso assortimento di ricordi della prima Comunione, sia in Stampe, Incisioni, Litografie, Cromolitografie, Cornici Sacre in carta pesta di più qualità, Medaglio dorato ed argentato, Corone, ed un bellissimo assortimento d'Uffici di Devozione, il tutto a prezzi ridotti.
 (N. B.) Chi acquista 12 Cornici Sacre riceve gratis la tredicesima.

Soggetto del tutto nuovo per la prima Comunione in cromolitografia intagliato con contorno litografico in bleu di vent. 17X12 centesimi 12, idem in cornice dorata con lastra centesimi 55.
 Zorzi Raimondo - Udine.

DEPOSITO CARBONE COKE
 presso la Ditta G. BURGHART
 rimpetto la Stazione ferroviaria
 UDINE

VERMIFUGO ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Brescia).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.
 Bottiglie da litro . . . L. 250
 Bottiglie da mezzo litro . . . L. 125
 In fusti al kilogramma (Eliche e capsule gratis) . . . L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Brescia).
 Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi
 Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmitt.

PAROLE SULLA VITA

DI

D. GIO: BATTÀ GALLERIO

Parroco di Vendoglio

Lette in quella Chiesa Parrocchiale il trigesimo di sua morte.

Si vende a beneficio delle Scuole gratuite per i figli del Popolo - Patronato a S. Spirito Udine.
 Prezzo Centesimi 35.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York
 Perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
 Inventori del Cerone Americano.



Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la biancheria né la pelle. - Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. - Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tenga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi - Costa lire 4.
 Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

CHI NON VEDE
NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano sulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si scurano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anziché guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi come appena usciti di fabbrica.

Questa palma, indispensabile per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel numero di fiori cartacei senza colore né forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 65 e larghi in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via P. scalle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato Ranno per la pittura delle argenterie e ottonei.

DOMENICO BERTACCINI